

MARCO FERRO, *Dizionario del diritto comune e veneto*, ristampa anastatica elettronica dell'edizione in due volumi Venezia: Santini, 1845-47 (2°), a cura e con un saggio introduttivo di Silvia Gasparini, Padova: Imprimerie, 2007 (Spazi di lettura, 1), 1, voce *Cavalieri*, pagg. 384-385.

(...)

In Venezia si conoscono due sorta di cavalieri, alcuni detti di S. Marco, altri della stola d'oro. I primi vengono creati dal Doge nelle sue

camere d'udienza, e lunge da ogni solenne comparsa, o dal Senato, previo legale processo sui meriti della persona, ed alle volte anche dal pien collegio o Signoria. Questi professano ubbidienza alla Repubblica, promettono di cinger l'armi a di lei difesa contro gl'infedeli, e giurano fedeltà ai piedi del Doge.

I cavalieri detti della stola d'oro son quelli, che presi dall'ordine patrizio vengono decorati dal Maggior Consiglio, o dal Senato d'un tanto splendido carattere. Nelle pubbliche solenni comparse portano la stola tutta d'oro, ma per uso ordinario devono comparire in veste nera stretta con cintura dorata, e con l'orlo d'oro d'intorno alla stola; *L. 1631, 14 Marzo*. Tali cavalieri sono di due specie, cioè altri creati dai Principi esteri coronati, presso i quali sostengono il carattere di ambasciatori, altri creati dal Senato. Dalle storie Venete apparisce aver i primi avuta la loro origine intorno al secolo XIV, essi ricevono il cavalierato dai Principi senza solennità, ma secondo il semplice uso prima introdotto in Francia, il Re levando la spada dal fodero fa il cavaliere; *V. L. 1561, 11 Maggio*. Essi vengono poi confermati dal Senato, hanno posto distinto nel Maggior Consiglio e nel Senato medesimo; godono la prerogativa della nomina per secreti bollettini alle cariche che elegge il Senato, e precedono nelle funzioni pubbliche i dottori; *Decr. 1514*. Il titolo di cavaliere è per altro personale, e non passa nei discendenti della persona che ne è fregiata. Quattro famiglie nobili, *Contarini* detta del *Zaffo*, *Querini*, *Morosini* e *Rezzonico* hanno il titolo ereditario, concesso con ispecialissimi decreti del Senato, pei pregi singolarissimi di queste benemerite famiglie.

ANDREA DA MOSTO, *L'Archivio di Stato di Venezia. Indice generale, storico, descrittivo ed analitico*, 1, *Archivi dell'amministrazione centrale della Repubblica veneta e archivi notarili*, Roma: Biblioteca d'Arte editrice, 1937 (Biblioteca degli «Annales Institutorum», 5), voce *Cavalieri di San Marco*, pag. 28, e voce *Avogaria di Comun*, pag. 71.

## CAVALIERI DI SAN MARCO

La Veneta Repubblica aveva un solo ordine cavalleresco, quello di S. Marco. Non si sa bene quando fosse istituito. Certo, già nel secolo XV, veniva concesso dal veneto governo.

Ai patrizi e ai personaggi di maggior importanza era conferito dal Senato o dal Maggior Consiglio e alle persone di minor riguardo dal Doge.

L'insegna conferita dal Doge consisteva in una croce biforcata alle estremità di smalto azzurro orlato d'oro con nel centro il leone di S. Marco in maestà e veniva portato al collo con una catenina d'oro veneziana (manin) con fermagli lavorati. Invece quella che veniva conferita dal Maggior Consiglio o dal Senato consisteva spesso, oltre che nella croce, in una ricca collana con medaglia, che aveva nel dritto il leone alato e nel rovescio un'iscrizione ricordo. Le collane più ricche erano del valore di più migliaia di ducati.

I patrizi veneti quando vestivano la toga non potevano fregiarsi delle insegne, ed invece di queste usavano portare la stola della toga ordinaria filettata d'oro o la stola della toga di cerimonia di stoffa d'oro. Da questo uso venne la denominazione per i cavalieri patrizi di *cavalieri della stola d'oro*.

Non sempre la stola d'oro indicava, nei patrizi l'ordine di S. Marco, perché la portavano anche come insegna del cavalierato avuto da principi e sovrani stranieri nelle ambasciate e riconosciuto dal veneto governo al loro ritorno in patria.

(Cfr.: BRATTI R.: *I cavalieri di S. Marco*. Venezia, Visentini, 1898 (estr. dal «N.A.V.», XVI, II).

Privilegi (1551-1678).

Pezzi 2

Cfr.: A. S.V.: Indice 124-I.

Vedi anche per le nomine dei Cavalieri di S. Marco le Serie del Senato Terra e Mar.

(...)

I primogeniti delle famiglie Querini di Santa Giustina, Contarini del Zaffo e Morosini di S.Stefano erano fregiati del titolo ereditario di cavalieri di S. Marco. Anche la famiglia Rezzonico aveva titolo ereditario di cavaliere, ma per concessione di Papa Clemente XIII, che ad essa appartenne.

(Cfr.: BRATTI R.: *I codici nobiliari del Museo Correr di Venezia*. Roma, Collegio araldico, 1908).